



Albino Marcon, uno della F.I.M.



Farra di Soligo TV Corso di formazione FIM-CISL . Albino è il terzo è il terzo in basso da sinistra a destra

UNA LUCE CHE NON SI SPENGE. RICORDO DI ALBINO MARCON

All'età di 92 anni Albino Marcon ci ha lasciati. Lavorava alla Fervet di Castelfranco Veneto, un'azienda di riparazione e trasformazione di carri e carrozze ferroviarie, dalla quale era stato assunto all'età di 14. Davanti alla fabbrica lo incontrai la prima volta nel 1962, 58 anni or sono, dove mi ero recato a distribuire dei volantini. Albino era il rappresentante della FIM-CISL in azienda e componente della Commissione Interna, ed io ero il giovane segretario provinciale della FIM da un anno approdato alla CISL di Treviso. Albino era molto attivo e disponibile: per riunioni, scioperi, picchetti, manifestazioni, formazione sindacale, si poteva sempre contare su di lui. Conservo di lui un ricordo vivo, di stima e amicizia, per la sua grande umanità, la sua generosità e disponibilità. ALBINO Fece parte di quella generazione di militanti che ispiravano il proprio impegno ai valori della democrazia, della *gratuità* e della solidarietà e su quelle basi costruirono si costruì il *sindacato nuovo* in Italia, partendo dalle fabbriche e nei territori dove lavoravano. Non a caso, Albino, nel marzo del 1944, a 17 anni aveva partecipato agli scioperi contro il nazifascismo.

Conservo un ricordo vivo per tutte le cose buone e importanti che abbiamo fatto assieme con la FIM-CISL, per i lavoratori, per il bene comune, e per l'esemplare testimonianza cristiana della sua vita. L'impegno di Albino non si esauriva certo nel solo sindacato, del quale è sempre rimasto un attivo militante. Era nello stesso tempo impegnato nell'associazionismo cattolico e particolarmente nel Volontariato vincenziano. Fu anche *donatore di sangue*, per 30 anni e con 100 donazione. Per questo ricevette una medaglia di riconoscimento.

Con Albino Marcon c'era una comunanza di ideali, di quelli che orientano la vita e danno forza nei momenti difficili e bui.

Per questo il suo ricordo è ancora così vivo e la sua scomparsa suscita in me una profonda commozione. Per questo sento il bisogno di esprimere la mia partecipazione e vicinanza alla famiglia di Albino, alla moglie Luisa, alla figlia Emilia e ai figli Ettore e Luca e ringraziarli per le opere e la testimonianza di tutta la sua vita che era anche la loro vita.

Il suo ricordo possa essere un esempio per i giovani, per i nuovi cittadini ad essere disponibili alle responsabilità, a non aver paura delle difficoltà, a non rassegnarsi mai, a riconoscersi nella testimonianza di questi uomini umili, semplici, che col loro impegno generoso e gratuito hanno reso concreta la democrazia, il riconoscimento della dignità di ogni persona e dato credito alla speranza.....

Franco Benvivogli